DA VICENZA A PADOVA AI PIEDI DEI COLLI

Domenica 29 maggio 2011

Treno+bici

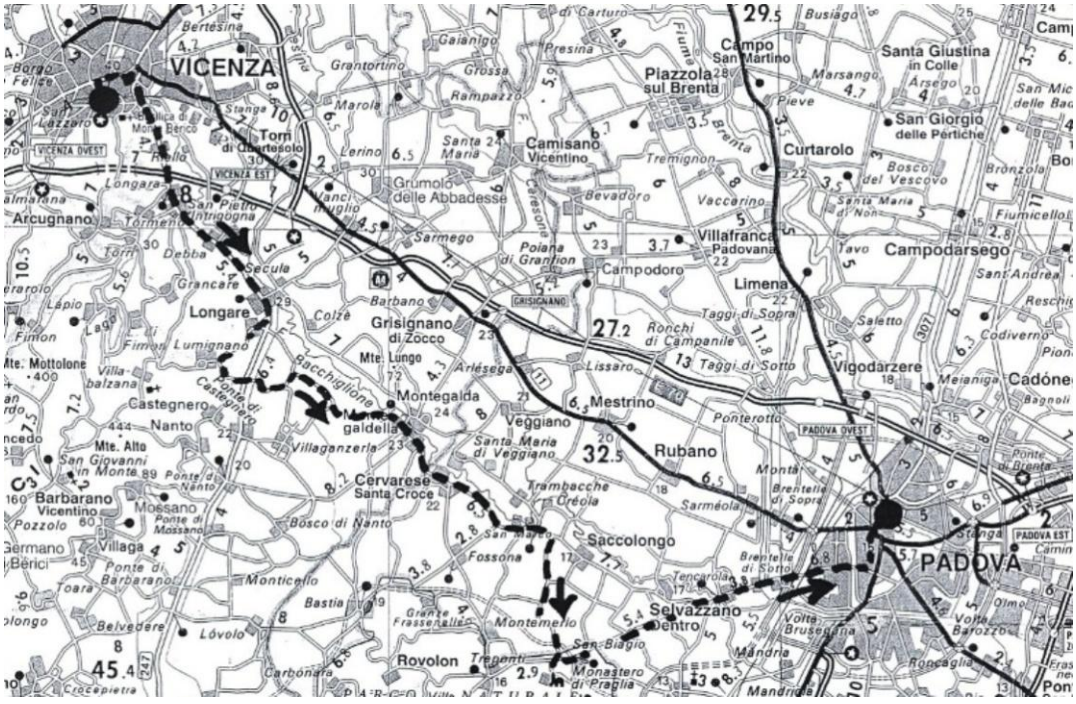
Cicloescursione - Riservata ai soci

Itinerario prevalentemente pianeggiante lungo le pendici dei monti Berici e dei colli Euganei. Si percorre la ciclopista della Riviera Berica in vista di alcune famose ville palladiane e di pittoreschi vigneti. Quindi, pedalando nella campagna attraversata dal Bacchiglione, si giunge all'antica abbazia di Praglia e alla città del Santo

Difficoltà gita: media
Trasferimento in treno da Verona a Vicenza e all'andata e da Padova a Verona al ritorno
Percorso (60 km): Vicenza, Longare, Costozza, Lumignano, Montegaldella, Cervarese Santa Croce, Saccolongo, Praglia, Selvazzano Dentro, Padova
Pranzo al sacco
Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì 13 maggio e fino ad esaurimento dei posti
Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Franco Mirandola
Costo: € 15 che comprende viaggio in treno a/r, trasporto bici, visita guidata all'abbazia di Praglia, assicurazione infortuni.

PROGRAMMA

Ore 08.15	Ritrovo dei partecipanti all'esterno della stazione di Verona Porta Nuova
Ore 08.34	Partenza con treno R 5493
Ore 09.32	Arrivo a Vicenza
	Percorso in bici attraverso il centro storico: piazza Castello, corso Palladio, piazza dei Signori (pausa caffè)
Ore 12.30	Arrivo a Cervarese Santa Croce
	Pranzo al sacco presso il parco del castello di San Martino della Vaneza
Ore 14.30	Partenza in bici per l'abbazia di Praglia
Ore 16.00	Visita guidata alla chiesa abbaziale, al refettorio monumentale e ai chiostri
Ore 17.00	Partenza in bici per Padova
	Percorso attraverso il centro storico di Padova e sosta in piazza delle Erbe
Ore 19.00	Partenza con treno RV 1704
Ore 19.55	Arrivo a Verona Porta Nuova



PERCORSO

Il territorio compreso tra le città di Vicenza e Padova, in cui si sviluppa l'escursione, è modellato dai monti Berici e dai colli Euganei, singolari rilievi che si ergono nella pianura veneta interrompendo l'uniformità del paesaggio. Tema unificante dell'itinerario è la civiltà di villa, esemplificata sia da edifici isolati nella campagna, sia da dimore padronali attorno alle quali si sono sviluppati i borghi.

Il nostro itinerario parte dalla stazione ferroviaria di Vicenza per inoltrarsi, percorrendo corso Palladio, principale asse urbano, verso la piazza dei Signori con la Basilica palladiana e il centro storico della città berica.

Vicenza

Città d'arte di immenso valore sorta alle pendici settentrionali dei monti Berici sulle sponde dei fiumi Bacchiglione e Retrone.
Di probabili origini paleovenete, ma di evidente impianto urbanistico romano, Vicenza ebbe il suo momento di massimo rinnovamento e splendore soprattutto nel Rinascimento, quando la geniale opera di Andrea Palladio fece di questa piccola città della terraferma veneziana uno dei grandi centri artistici europei. Vicenza divenne allora, e rimane tuttora, "la città del Palladio", nonostante vi abbiano successivamente operato eccellenti architetti. Per questa esaltante e stupefacente vicenda artistica la città è "Patrimonio dell'umanità" dell' Unesco.

Si esce dalla città in direzione sud e, all'altezza dell'Arco delle Scalette, da cui parte una scalinata che conduce alla basilica di Monte Berico, si imbocca la ciclabile della Riviera Berica.

La pista ciclabile della Riviera Berica

Si sviluppa per una lunghezza di 12 Km sulla ex ferrovia Vicenza – Noventa Vicentina ed è uno dei più vecchi tratti ciclabili realizzati nel Veneto. La pista inizia correndo tra ville e giardini e passando nei pressi di villa Valmarana "ai Nani" e della Rotonda. Poi fiancheggia la SS 247, detta appunto della Riviera Berica perché nel suo percorso costeggia il Bacchiglione e i canali Bisatto e Liona. Quindi, abbandonata la statale, prosegue sempre in vista dei colli attraversando prati e campi. La Regione Veneto, su proposta del comune di Castegnero, ha recentemente stanziato dei fondi per acquisire il sedime del rimanente tratto ferroviario e prolungare il percorso ciclabile da Longare, dove oggi termina, fino agli altri centri della Riviera Berica.

Villa Almerico-Capra detta la Rotonda

La più nota e celebrata delle creazioni di Andrea Palladio. La sua disposizione, elevata su un poggio e in relazione visuale con città, fiume, colli e fertile campagna, risponde all'ideale rinascimentale dei "siti da eleggersi per le fabbriche di villa".
Costruita per il cardinale Paolo Almerigo intorno al 1570, nell'ultimo decennio di vita del Palladio, ma su un progetto probabilmente di epoca giovanile, dopo la morte del grande architetto fu continuata da Vincenzo Scamozzi. La villa è costituita da un dado in muratura concluso da una cupola e arricchito, sulle facciate, da quattro pronai con colonne di ordine ionico preceduti da ampie scalinate.

A Longare si lascia la ciclabile per proseguire verso destra su strada secondaria in direzione di Costozza.

Costozza

Il borgo è situato sulle estreme propaggini orientali dei colli Berici, qui forate da numerosi "còvoli", cioè da grotte in cui è antica usanza conservare il pregiato vino prodotto in luogo. L'amenità del paesaggio ha favorito la nascita di numerose ville, curiosamente intrecciate a una serie di chiese e oratori medioevali. All'ingresso dell'abitato sorge villa Trento Carli, severa ma grandiosa fabbrica eretta intorno al 1645. La costruzione è celebre soprattutto per i suoi "ventidotti", un efficace sistema di aerazione e di condizionamento ottenuto mettendo in comunicazione, attraverso apposite aperture nei muri, un' ala della casa con una grotta esistente nella retrostante collina.

Ancora su strade secondarie, superato Lumignano, si attraversa la SS 247 per dirigersi verso Montegaldella. Qui, da un tratto ciclabile sterrato sull'argine del Bacchiglione, è possibile ammirare la villa Conti Lampertico detta "la Deliziosa", edificata nel 1622 ma rinnovata nel '700 e nell'800. Varcato il confine con la provincia di Padova si attraversa Cervarese Santa Croce e si prosegue in direzione di Selvazzano.

Il castello di San Martino della Vaneza e il museo del fiume Bacchiglione

Situato in un boschetto di pioppi sulla sponda meridionale del Bacchiglione, rappresenta un interessante esempio di costruzione atta alla difesa del territorio. Questo castello faceva parte infatti di un circuito di strutture da difesa che si spingeva sino ai colli Euganei. La parte più antica del complesso, la torre, fu eretta attorno al mille e durante l'epoca Carrarese fu sopraelevata e le furono aggiunti gli altri corpi di fabbrica. Con la dominazione veneziana il castello fu adattato a porto fluviale. Attualmente è sede del museo dedicato al fiume e al suo territorio.

Nei dintorni di Saccolongo una deviazione per stradine di campagna sulla destra conduce al monastero di Praglia.

L'abbazia di Praglia

Preceduta da un viale di platani, l'abbazia benedettina di Santa Maria Assunta di Praglia fu nel Medioevo uno dei centri della colonizzazione agricola benedettina. Attualmente si presenta nelle forme della ricostruzione avviata nel 1469 e proseguita fino alla metà del '500. Il complesso, con campanile trecentesco, è formato dalla chiesa dell'Assunta, dall'elegante interno rinascimentale tripartito con volta a botte e dal monastero che si articola nei quattro chiostri del XV secolo.

Si imbocca la provinciale proveniente dai colli Euganei in direzione di Padova. La strada, che attraversa Selvazzano Dentro, è fiancheggiata da pista ciclabile. Il nostro itinerario termina attraversando il centro storico della città euganea per raggiungere infine la stazione ferroviaria.